



La Cisl si schiera contro i diritti delle lavoratrici madri?

Palermo 26 gennaio 2001

Prot. 364

La segreteria regionale della Cisl fps, pur di attaccare i dipendenti regionali simpatizzanti ed aderenti al Cobas dei dipendenti regionali, è disponibile a scendere in campo contro i diritti delle lavoratrici madri?

Il tema della Cisl, scritto fra le righe di un comunicato del 23.2.2001, sembrerebbe il seguente: 1)le lavoratrici madri con la qualifica di agente tecnico custode che si trovano in allattamento devono rinunciare ai benefici previsti dalla Legge (riduzione orario di lavoro); 2)le stesse lavoratrici madri non devono fruire del diritto di utilizzare l'esonero dalle turnazioni sino al compimento del terzo anno di vita del bambino sempre prevista dalla Legge. Quindi, se la moglie di un esponente del Cobas ha ottenuto la salvaguardia prevista dalla Legge, venendo utilizzata in un ufficio in cui non è prevista turnazione, insieme a tantissimi altri colleghi ricoprenti la stessa qualifica, secondo la Cisl danneggia i colleghi in turnazione (anche se in soprannumero).

Non possiamo credere che un'organizzazione come la Cisl possa "sforzare" deliri di questo tipo.

Fra l'altro all'alto dirigente sindacale nonché ex aiuto bibliotecario Giovanni Borrelli , autore del comunicato, nessuno ha mai contestato il fatto che, utilizzando l'aspettativa sindacale, legittimamente, non ha svolto i suoi turni di lavoro presso le biblioteche di Siracusa o di Caltanissetta.

Come si sul dire: "da quale pulpito viene la predica"!

I REGIONALI SICILIANI INKAZZATI